



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Chiesa e monastero di San Nicola di Trullas

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Descrizione archeologica e storico-artistica del bene

La chiesa di San Nicola di Trullas si trova nel territorio del comune di Semestene (SS), a circa 50 km da Sassari (fig. 1). Fu edificata, probabilmente, prima del 1113, anno in cui venne donata dalla famiglia Athen ai monaci Camaldolesi.



**Fig. 1** - La chiesa di San Nicola di Trullas (foto di Unicity S.p.A.).

L'impianto dell'edificio rientra nello stile proprio del romanico e presenta forti affinità con la non lontana fabbrica della chiesa palatina turritana di S. Maria del Regno ad Ar-dara. Una lunga tradizione di studi, oggi non unanimemente condivisa, ha interpretato il toponimo *Trullas*, come un riferimento ad un precedente luogo di culto cupolato di ori-

gine bizantina (*troulla* = cupola), del quale però non si ha alcuna testimonianza documentaria o archeologica. Nel medioevo la chiesa dipendeva direttamente dalla diocesi di Sorres e le notizie sulla sua amministrazione provengono dal "Condaghe di San Nicola di Trullas" (XII-XIII secolo). Da tali informazioni si apprende la vastità del territorio di competenza, che includeva possedimenti fondiari sino all'altopiano di Sedilo (fig. 2).



**Fig. 2** - La chiesa di San Nicola vista da sud-ovest (foto di Unicity S.p.A.).

L'impianto mononavato è costituito dalla giustapposizione di due cubi su cui si innesta a Est l'abside (fig. 3).





**Fig. 3** - Il lato sud della chiesa di San Nicola (foto di Unicity S.p.A.).

Internamente lo spazio è diviso in due campate voltate a crociera separate da un sottarco. L'abside esternamente presenta una cornice a doppio listello, archetti a doppia ghiera e una lesena, che divide verticalmente la superficie in due specchi, ognuno aperto in una monofora gradonata (fig. 4).



**Fig. 4** - L'abside (foto di Unicity S.p.A.).

La stessa tipologia di archetti è visibile sotto la cornice di base del frontone e lungo i fianchi; in ogni specchio è presente una monofora, di cui quella che si apre a sud est mostra una centina a bassissimo rilievo geometrico.

La facciata mostra nella parte inferiore un portale architravato con arco di scarico a sesto rialzato, nella parte sommitale una falsa loggia caratterizzata da una serie di archetti su colonnine. Ognuna di esse è sormontata da un peduccio, decorato da incisioni o rilievi molto bassi con motivi fitomorfi o astratti. Le vele fra gli archetti della facciata ospitano un totale di quattro bacini ceramici dipinti che, al pari di quelli presenti lungo la testata orientale sono stati riferiti a produzione islamica, provenienti dalla Sicilia orientale e databili alla seconda metà dell'XI secolo (fig. 5).



**Fig. 5** - Particolare della facciata con i bacini ceramci (foto di Unicity S.p.A.).

Durante lavori di restauro effettuati nel 1997, a seguito della rimozione degli intonaci nelle pareti interne è emersa la presenza di una decorazione ad affresco, verosimilmente risalente ai primi decenni del XIII secolo. Si conservano le rappresentazioni di un Cristo in Maestà fra gli apostoli nel catino absidale, di Ventiquattro vegliardi in adorazione dell'Agnello mistico sulla volta orientale e di una corte angelica lungo la volta occidentale, oltre a vari frammenti dipinti con motivi fitomorfi (figg. 6-7).



**Fig. 6** - Affreschi nel catino absidale (foto di Unicity S.p.A.).



**Fig. 7** - Ipotesi ricostruttiva degli affreschi (visual di Unicity S.p.A.).

In maniera dubitativa è possibile riferire ad una torre campanaria una delle aree oggetto di scavo, a ridosso dell'abside della chiesa.

Adiacente alla chiesa, al suo lato meridionale, si apriva il monastero (o parte di esso), di cui oggi si conservano alcuni ambienti, delimitati da muri visibili per un'altezza che supera di poco il livello delle fondazioni. Tuttavia, si può leggere l'impianto, che presenta un chiostro quadrangolare con un pozzo al centro, circondato da un deambulatorio rettangolare coperto sul quale si affacciano alcuni ambienti, di differenti dimensioni e con diversa destinazione funzionale, che non sempre è facile individuare con certezza (fig. 8).



**Fig. 8** - Ipotesi ricostruttiva del chiostro del monastero (visual di Unicity S.p.A.).

Sulla base del raffronto con altri insediamenti monastici si è proposto, sia pure dubitativamente, di riconoscere: una possibile sala capitolare sul lato est, cui si abbinerebbero altri locali di raduno come per esempio un parlatorio. È inoltre plausibile ipotizzare la presenza di un refettorio sul lato opposto alla chiesa, di un giardino al centro del chiostro e di alcuni ambienti solitamente collocati lungo i corridoi del chiostro: uno *scriptorium*, uno spazio per leggere, uno spazio per ospitare il seggio dell'abate e del priore dei novizi, uno spazio eventuale per ospitare le tombe dei priori (fig. 9).



**Fig. 9** - Ipotesi ricostruttiva della chiesa e del monastero visti da nord-est (visual di Unicity S.p.A.).

Il cenobio doveva essere costruito in blocchi pietra lavorati, ma coperto presumibilmente da un tetto a capriate, come si riscontra di solito in questo tipo di edifici. È verosimile che fosse dotato di piani in legno, che dividevano il piano terra da un livello superiore (dove per analogia con altri complessi si può ipotizzare la presenza delle celle per i monaci) e forse da un seminterrato lungo il lato meridionale, che ancora oggi presenta un versante scosceso verso la valle sottostante.

La ricostruzione presenta infatti diversi aspetti poco chiari relativamente allo sviluppo e alla funzione degli ambienti lungo il lato sud del chiostro, così come della porzione a nord del chiostro stesso, non indagata archeologicamente. Il monastero, pur importante, come testimoniato dalle fonti documentarie, era provvisto di un romitorio di modeste dimensioni, per quei monaci camaldolesi che abbracciavano la scelta di vita eremitica.

L'estensione e l'articolazione interna degli ambienti fanno pensare che la comunità residente nel sito fosse piuttosto numerosa, come suggerisce anche la ricostruzione della vita economica del priorato rappresentata dal Condaghe di San Nicola di Trullas. Il rapporto con le fonti di XII secolo, più vicine cronologicamente alla donazione della chiesa, è problematico, dal momento che non è stato rinvenuto alcun materiale che testimoniassse una frequentazione del sito nel XII secolo. Le aree ancora da indagare (versante nord, area antistante la facciata) potrebbero aiutare la ricostruzione delle fasi di vita del monastero fra XII e XIII secolo ed essere verificate alla luce delle fonti scritte rimasteci (fig. 10).



**Fig. 10** - Ipotesi ricostruttiva della chiesa e del monastero visti da nord-ovest (visual di Unicity S.p.A.).

Non è possibile, allo stato attuale delle conoscenze, ricostruire l'ordine in cui avvenne la seriazione dei due edifici (chiesa e monastero) e, dal momento che il cenobio non è espressamente menzionato nel documento di donazione del 1113, si può ipotizzare che il monastero sia stato realizzato immediatamente dopo tale lascito oppure che la sua costruzione fosse in corso a quella data. Tuttavia, alcuni studiosi ritengono che fosse già edificato insieme alla chiesa e che sia plausibile ritenere che, all'atto della donazione che sancisce l'insediamento dei monaci camaldolesi nel sito, i donatori (la famiglia Athen) offris-

sero non solo una chiesa già fornita della suppellettile per le attività liturgiche (libri, paramenti, arredi liturgici), ma anche un monastero completo e dotato di quanto fosse necessario alla vita monastica.



## ■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura di: Dott.ssa Maria Grazia Arru, Dott. Alberto Viridis, Dott.ssa Cristiana Cilla, Dott.ssa Silvia Marini, Dott. Marco Muresu

## ■ Bibliografia

BLASCO FERRER 2003 = E. BLASCO FERRER, *Crestomazia sarda dei primi secoli*, vol. 1, *Officina linguistica*, IV, 4, 2003, Nuoro, 2003.

BONINU, PANDOLFI 2010 = A. BONINU, A. PANDOLFI (a cura di), *San Nicola di Trullas. Archeologia, Architettura, Paesaggio*, Semestene 2010.

CORONEO 1993 = R. CORONEO, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo 300*, Nuoro 1993, scheda n. 10.

CORONEO, SERRA 2004 = R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano 2004, pp. 103-110.

DELOGU 1953 = R. DELOGU, *L'architettura del medioevo in Sardegna*, Roma, 1953.

HOBART 2006 = M. HOBART, *Sardinian medieval churches and their bacini: architecture embedded with archeology*, New York University Ph.D. 2006 dissertation, Ann Arbor, MI, 2006.

HOBART 2010 = M. HOBART, *Merchants, monks, and medieval Sardinian architecture*, in *Studies in the archaeology of the medieval Mediterranean*, Leiden, 2010, pp. 93-114.

HOBART, PORCELLA 1996 = M. HOBART, F. PORCELLA, *Bacini ceramici in Sardegna*, in *I bacini murati medievali. Problemi e stato della ricerca, atti del XXVI Convegno Internazionale della Ceramica*, (Albisola, 28 - 30 maggio 1993), Centro Ligure per la Storia della Ceramica, Albisola, 1996. pp.139 – 160.

LILLIU 1959 = G. LILLIU, *Trulla cupola in Sardegna*, in *Archivio Storico Sardo*, XXVI, 1959, pp. 509-521.

MARTORELLI 2010 = R. MARTORELLI, *Insedimenti monastici in Sardegna dalle origini al XV secolo, linee essenziali*, in *RiME (Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea)*, 4, 2010, pp. 39-72.

MERCI 2001 = P. MERCI (a cura di) *Il condaghe di San Nicola di Trullas*, Nuoro 2001.

PALA 2010 = A. PALA, *Il documento di donazione della chiesa di San Nicola di Trullas (Semestene)*, in *Medioevo: i committenti. Atti del Convegno internazionale di studi* (Parma, 21-26 settembre 2010), pp. 329-338.

PALA 2011 = A. PALA, *Arredo liturgico medievale. La documentazione scritta e materiale in Sardegna fra IV e XIV secolo*, Cagliari, 2011.

PANDOLFI ET ALII 2007 = A. PANDOLFI ET ALII, *San Nicola di Trullas a Semestene. Chiesa e monastero*, in *Committenza, scelte insediative e organizzazione patrimoniale nel medioevo (De Re Monastica - I), Atti del Convegno di studio (Tergu, 15-17 settembre 2006)*, a cura di Letizia Pani Ermini, Spoleto, 2007, pp. 167-206.

SCANO 1907 = D. SCANO, *Storia dell'arte in Sardegna dall'XI al XIV secolo*, Cagliari, 1907.

SCHIRRU 1999 = V. SCHIRRU, *Le pergamene camaldolesi relative alla Sardegna nell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Archivio storico sardo*, vol. 40, 1999, pp. 9-223.

SERRA 1998 = R. SERRA, *In figura Christi. Storie della salvezza nella pittura e nella scultura romaniche in Sardegna*, in *Studi in onore di Ottorino Pietro Alberti*, Cagliari, 1998, pp. 121-141.

SERRA 2002 = R. SERRA, *Gli affreschi romanici della chiesa di San Nicola di Trullas a Semestene*, in *Medioevo: i modelli, atti del convegno internazionale di studi (Parma 27 settembre - 1° ottobre 1999)*, a cura di A. C. Quintavalle, Milano, 2002.

SERRA 2004 = R. SERRA, *San Nicola di Trullas*, in *Sardegna preromanica e romanica*, a cura di R. Coroneo e R. Serra, Milano-Cagliari, 2004.

SODDU, DE SANTIS 2009 = A. SODDU, S. DE SANTIS, *Signorie monastiche nella Sardegna medievale: il priorato camaldolese di S. Nicola di Trullas*, in *Annali della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Sassari*, 1, 2009, pp. 353-378.

VIRDIS in c.s. = A. VIRDIS, *Il ciclo pittorico di San Nicola di Trullas presso Semestene: una proposta di lettura*, in *Archeo Arte* (in corso di pubblicazione).

ZANETTI 1974 = G. ZANETTI, *I camaldolesi in Sardegna*, Cagliari, 1974.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a